

Anno nuovo, sfida nuova



Sono trascorsi ormai 5 anni dal primo rinvenimento della cimice asiatica in Alto Adige. E in questo periodo è stato fatto tanto: sul comportamento di questa specie nel nostro comprensorio frutticolo sono state raccolte diverse informazioni e osservazioni, pubblicate poi a beneficio di tutti i nostri Lettori. Importanti dati sono stati ottenuti dall'attività sperimentale e dall'attento e continuo monitoraggio. Anche lo scorso anno i collaboratori del Centro di Sperimentazione Laimburg, del Servizio Fitosanitario della Provincia Autonoma di Bolzano, del Centro di Consulenza per l'agricoltura di montagna e del Centro di Consulenza per la fruttivoltura dell'Alto Adige hanno investito tempo e profuso grande impegno per studiare approfonditamente quando e dove avvenisse la comparsa della cimice asiatica. Sono state di grande aiuto anche le numerose segnalazioni della presenza di questo insetto invasivo pervenute da imprenditori e imprenditrici agricoli/e. Questi dati ci hanno infatti permesso di valutare più esattamente la situazione relativa all'attacco. A tutti coloro che hanno prestato la loro preziosa collaborazione va un ringraziamento particolare. Di grande rilievo è l'evoluzione dello sviluppo di diverse specie di *Ichneumonidi*. Si tratta di un primo faro che potrà guidarci nel contenimento naturale e sul lungo periodo della popolazione di *Halyomorpha halys*. Anche nella

prossima stagione non verranno risparmiati né tempo né energie per proseguire le osservazioni puntuali sul momento della comparsa e sull'evoluzione del ciclo biologico e dell'attacco allo scopo di intraprendere adeguate e mirate azioni di difesa. Nonostante tutte le analisi e tutte le possibilità di difesa attualmente disponibili, questa specie di cimici mantiene un elevatissimo potenziale di danno. Le ultime due annate sono state molto diverse tra loro.

Il 2019 è stato un anno difficile, con una notevole presenza di cimice asiatica e con danni di elevata entità, mentre nel 2020 le perdite di produzione si sono mantenute a un livello sostanzialmente tollerabile.

La nuova stagione delle cimici è di nuovo alle porte e ci chiediamo come sarà la situazione quest'anno, quali effetti potrebbe aver avuto l'inverno rigido, il freddo intenso di marzo e le gelate notturne del periodo post-pasquale sullo sviluppo della popolazione di *Halyomorpha halys*. Indicazioni della letteratura e osservazioni raccolte in Pianura Padana mostrano che il grado di mortalità degli adulti di cimice asiatica che hanno da poco lasciato i luoghi di svernamento ed esposti per diverse ore a temperature inferiori allo zero, è molto elevato. Al contrario che nel 2019, lo scorso anno si è sviluppata una seconda generazione dell'insetto nella Val d'Adige tra Merano e Salorno. Al momento nessuno può prevedere quali saranno, nel 2021, gli effetti di tutti questi fattori sulla popolazione di cimice asiatica. Per contenere il suo attacco è necessaria anche quest'anno la collaborazione di frutticoltori, esperti sperimentatori e consulenti tecnici. Sicuramente questa specie invasiva ci riserverà altre sorprese e rappresenterà una nuova sfida alla quale tutti insieme dobbiamo prepararci a rispondere.

michael.unterthurner@beratungsring.org